

Proposta provvisoria di revisione di alcune norme della Costituzione

12 aprile

1. I caratteri dell'intervento

- a. La proposta si ispira al principio del *minimo indispensabile* (contrario al *massimo possibile*). Nella prossima legislatura si potranno affrontare i temi più rilevanti.
- b. Gli indirizzi seguiti sono: 1) rafforzare la rappresentanza; 2) semplificare le procedure parlamentari, 3) favorire governi di legislatura, 4) prevedere elementi di valorizzazione degli interessi delle Regioni nel processo legislativo nazionale, 5) costruire un forte Governo in un forte Parlamento.
- c. La normativa proposta si può distinguere in tre blocchi di norme coerenti tra loro; ciascun blocco ha autonomia rispetto agli altri. Ma il secondo e terzo blocco esigono una lettura unitaria.
- d. primo blocco. *Forte rappresentanza*. Riduzione del numero dei parlamentari (art. 56 e art. 57)); elettorato attivo per Camera e Senato a 18 anni, elettorato passivo per la Camera a 21 anno (art. 56) e per il Senato a 35 anni (art. 58); riduzione da 7 a 5 del numero minimo di senatori per Regione (art.56).
- e. secondo blocco. *Forte Parlamento*. Semplificazione del procedimento legislativo, superamento del bicameralismo paritario, introduzione di elementi di federalismo istituzionale: bicameralismo eventuale e non più obbligatorio (art. 72,)potere di richiesta del voto a data fissa da parte del PdCM. Nel caso si accettasse la ripartizione delle competenze tra Camera e Senato sulla base dell'art. 117 Cost., la previsione presso il Senato della Commissione per il parere obbligatorio sui ddl relativi alle Regioni introdurrebbe un elemento di raccordo tra Parlamento e Regioni.
- f) terzo blocco. *Forte Governo*. Potenziamento del ruolo del PdCM e consolidamento del Governo: la fiducia è data al solo PdCM art. 94); la fiducia è data a maggioranza semplice, la sfiducia (solo costruttiva) a maggioranza assoluta (art. 94);il PdCM può chiedere al PdR la nomina e la revoca dei ministri (art. 92); il PdCM può chiedere il voto a data fissa dei provvedimenti del Governo effetti semplificatori del voto di fiducia (art. 94 uc).

Proposta provvisoria di revisione di alcune norme della Costituzione

12 aprile

Art. 56.

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

Il numero dei deputati è di **cinquecentootto, otto** dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto **i ventuno anni di età.**

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, **per cinquecento e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.**

Art. 57.

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.

Il numero dei senatori elettivi è di **duecentocinquantaquattro, quattro** dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a cinque; **il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.**

La ripartizione dei seggi fra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 58

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto **il trentacinquesimo** anno di età.

Art. 70.

La funzione legislativa è esercitata dalle due Camere.

Art. 72

I disegni di legge sono presentati al Presidente di una delle Camere.

I disegni di legge riguardanti prevalentemente le materie di cui al secondo comma dell'articolo 117 sono assegnati alla Camera dei deputati e i disegni di legge riguardanti prevalentemente le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 sono assegnati al Senato della Repubblica.

Presso il Senato della Repubblica è istituita la Commissione paritetica per le questioni regionali, composta dai presidenti delle assemblee rappresentative delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e da un eguale numero di senatori che rispecchi la proporzione dei membri dell'assemblea, la quale esprime parere obbligatorio sui disegni di legge riguardanti prevalentemente le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117

I disegni di legge sono assegnati, con decisione insindacabile, ad una delle due Camere d'intesa tra i loro presidenti secondo le norme dei rispettivi regolamenti.

Il disegno di legge è esaminato, secondo le norme del regolamento della Camera alla quale è stato assegnato, da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso e votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale, per quelli di delegazione legislativa, di concessione di amnistia e indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi e per il disegno di legge comunitaria. Per tali disegni di legge occorre l'approvazione di entrambe le Camere.

Il Governo può chiedere che un disegno di legge sia iscritto con priorità all'ordine del giorno della Camera che deve esaminarlo e che sia votato entro un termine determinato secondo le modalità e con i limiti stabiliti dai regolamenti. Può altresì chiedere che, decorso tale termine, il testo proposto o

condiviso dal Governo sia approvato articolo per articolo, senza emendamenti, e con votazione finale.

Il disegno di legge, approvato da una Camera, è trasmesso all'altra e si intende definitivamente approvato se entro quindici giorni dalla trasmissione questa non delibera di disporre il riesame su proposta di un terzo dei suoi componenti.

La Camera che dispone di riesaminare il disegno di legge deve approvarlo o respingerlo entro i trenta giorni successivi alla decisione di riesame. Decorso inutilmente tale termine, il disegno di legge si intende definitivamente approvato.

Se la Camera che ha chiesto il riesame lo approva con emendamenti o lo respinge, il disegno di legge è trasmesso alla prima Camera, che delibera in via definitiva.

Art. 73.

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se la Camera che la ha approvata definitivamente, a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiara l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

Art. 74.

*Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione **secondo le procedure di cui all'art. 72.***

Se la legge è nuovamente approvata, questa deve essere promulgata.

Art. 92.

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e **revoca i ministri.**

Art. 94.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri deve avere la fiducia delle due Camere.

Ciascuna Camera delibera sulla richiesta di fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Entro dieci giorni dalla formazione del Governo, il Presidente del Consiglio dei Ministri si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia.

Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei componenti della Camera e del Senato, deve contenere la indicazione del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, da nominare ai sensi dell'art. 92, comma 2, non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

La mozione di sfiducia deve essere approvata dal Parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei componenti della Camera che delibera.

Qualora una delle Camere neghi la fiducia, il presidente del consiglio dei Ministri può chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento delle Camere o anche di una sola di esse; le Camere non possono essere sciolte se il Parlamento in seduta comune entro venti giorni dalla richiesta di scioglimento indica il nuovo presidente del Consiglio dei ministri, da nominare ai sensi dell'art. 92, comma 2.
